

Assemblea sinodale diocesana

CONCLUSIONE DEI LAVORI IN SAN MARCO A PORDENONE

Un evento unico per essere Chiesa insieme

La settimana appena trascorsa ha visto un evento unico nel suo genere accadere nel centro di Pordenone, specie nella concattedrale di San Marco Evangelista: la conclusione dei lavori dell'Assemblea Sinodale.

I delegati di ogni parrocchia presente nella Diocesi di Concordia-Pordenone e dei servizi diocesani si sono posti nuovamente a disposizione per portare a compimento quel percorso iniziato ormai nel 2022: laici, presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate riuniti assieme a condividere la Parola, la preghiera e le idee per offrire nuovo slancio e rinnovamento alla nostra Chiesa diocesana.

Il momento di partenza di questo tour de force è avvenuto domenica 21 gennaio, con una liturgia della Parola, per orientare i momenti che sarebbero seguiti verso Cristo, Verbo Vivente, Parola che è Via e Verità: in questo modo si voleva rendere concreto ed esplicito che i passi compiuti hanno bisogno di avere sorgente in Lui, di rivolgersi e di

rigersi verso di Lui e soprattutto di essere da Lui accompagnati.

Da lì poi si è sviluppato il percorso che ha visto due serate dedicate al commento e all'ascolto delle proposizioni emerse dopo il lungo processo sinodale, rispettivamente **mercoledì 24 e giovedì 25 gennaio, e poi altri due momenti, venerdì 26 e sabato 27**, rivolti invece alla votazione delle singole proposizioni e delle possibili priorità da dare al documento finale che verrà offerto alla Diocesi dal Vescovo Giuseppe, al quale perverranno tutte le proposte approvate.

Al termine dei lavori di sabato, la conclusione è stata vissuta attraverso il momento di preghiera dei Primi Vespri di ringraziamento per quanto avvenuto.

Credo che questo termine, ringraziamento, sia quanto possa meglio racchiudere il vissuto di questi giorni, culmine dell'esperienza dell'Assemblea Sinodale. Ringraziamento per numerosi passi, che hanno arricchito questo

cammino, che ribadisco essere un unicum nella nostra Diocesi: ne cito alcuni, per rendere ragione della bontà e del dono di quanto vissuto.

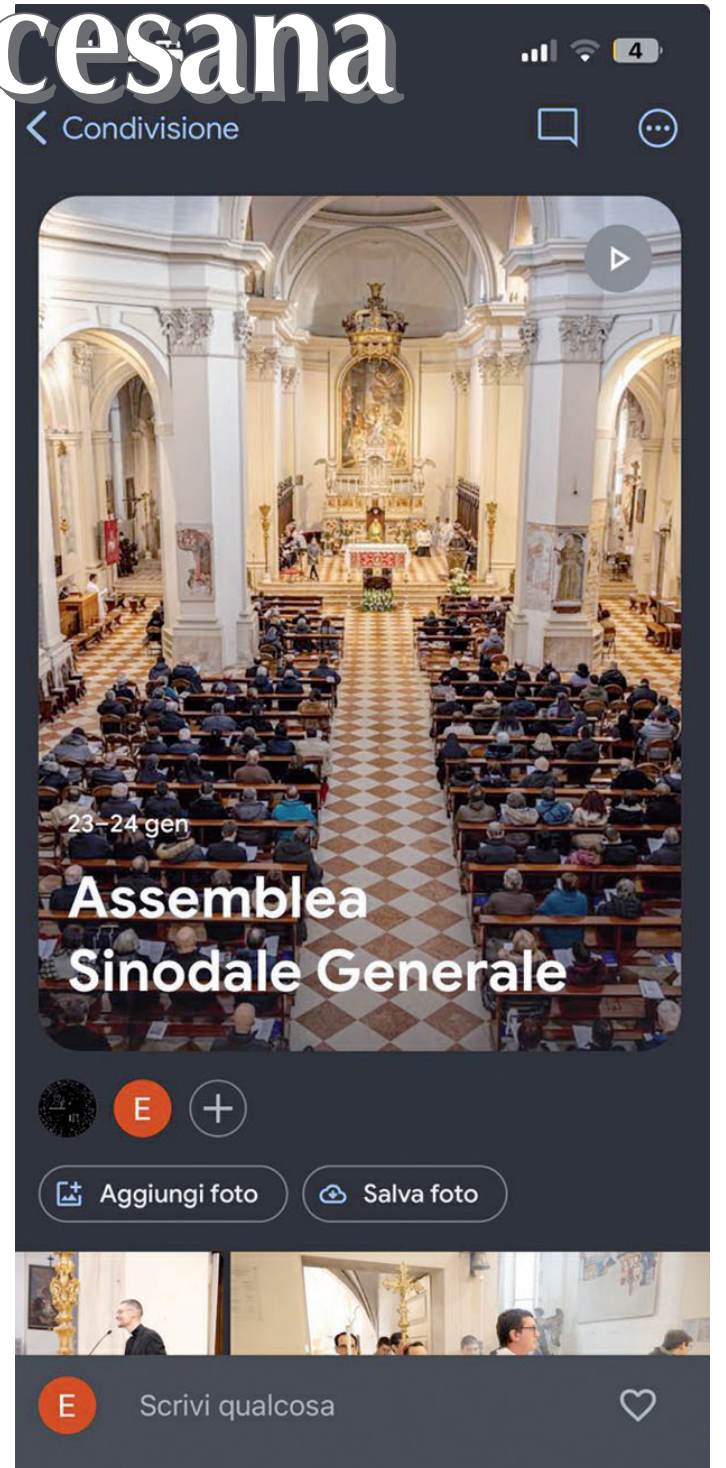
Innanzitutto, uno dei passi fondamentali è sicuramente la presenza, unitamente all'impegno e allo slancio vissuti: ciò non toglie la stanchezza (sarebbe irrealistico infatti vivere di soli slanci e nessuna fatica), ma le dona un senso, e il desiderio di rendere concreto e concretizzabile il sogno di donare nuova linfa alla nostra vita ecclesistica ha portato cuori e menti a camminare insieme, offrendo spunti e proposte certamente, ma ancor di più incarnando e rendendo pratico quello stile sinodale che si compone di rispettoso ascolto, sane domande e onesto desiderio di seguire Cristo nella Chiesa e con la Chiesa.

Un altro, che non può essere trascurato, è il passo della familiarità: questo cammino non sarebbe stato possibile se tutte le numerose persone convenute a quest'esperienza lo avessero fatto come se

fossero state chiamate a una sorte di riunione di lavoro ecclesiastica. Il ritmo degli incontri, scandito dalla preghiera, dalla condivisione delle idee, delle ispirazioni ma anche del concretissimo pasto, ha donato una prospettiva familiare e amicale: d'altronde se Gesù stesso ha vissuto pienamente in relazione, come potremmo noi essere da meno?

Infine, un ultimo, centrale passo in questo cammino, credo sia il nostro, comune, sentirsi Chiesa di Dio, tutti nella stessa barca, un po' come accadde ai discepoli che navigavano con Gesù nel mare di Tiberiade (Mc 4,35-41): l'essere fianco a fianco, nella paura e nella speranza, radicati in Cristo e nel legame che da Lui parte e tra noi ci unisce. Questa esperienza ha infatti offerto a ciascuno, al netto delle proposte, di respirare l'ampiezza e la bontà dell'essere Chiesa Diocesana, accomunata dalla fede in Gesù: questo è vivere la Chiesa, questo è vivere di Chiesa!

Alex Didonè



Un'assemblea anche molto social e in diretta sul canale youtube della parrocchia di San Marco

TESTIMONIANZA 1

Parole d'ordine: Spirito e fraternità Chiesa di Concordia-Pordenone: Sogna!

"Salirono nella stanza al piano superiore dove erano soliti riunirsi. Erano perseveranti e concordi nella preghiera" (At 1, 13-14). Con questa immagine desideriamo riassumere la nostra esperienza di delegati del Centro Diocesano Pastorale Adolescenti e Giovani all'Assemblea Sinodale appena conclusa.

Al termine di un percorso lungo e articolato che ci ha visti protagonisti nei diversi momenti di preghiera, confronto ed elaborazione di pro-

poste, abbiamo vissuto queste ultime quattro giornate insieme come un'esperienza di vera Chiesa.

Anche noi abbiamo salito i gradini del Duomo Concattedrale per metterci in preghiera ed in ascolto dello Spirito che ha riscaldato i nostri cuori e illuminato i nostri pensieri.

Abbiamo avvertito con gioia profonda lo stare insieme, riuniti attorno alla Parola e al nostro pastore.

Il confronto delle prime due serate ci ha fatto sperimentare

che la nostra Chiesa diocesana è viva, bella e appassionata; nonostante i problemi, le fatiche, a volte le delusioni, siamo ancora capaci di vivere la comunione, l'ascolto e la reciproca valorizzazione, pur nella diversità delle opinioni e dei carismi. Indipendentemente dall'età, dalla provenienza o dalla storia personale, i molteplici interventi in Assemblea hanno messo in luce le diverse competenze e sensibilità che rendono ricca la nostra realtà diocesana, radunata attorno

ad un desiderio comune e condiviso: ripartire dall'ascolto della Parola e dalla sequela di Cristo per ridare significato profondo ai riti, ai segni e alle azioni che quotidianamente compiamo, imparando sempre più a condividere tra noi risorse e carismi.

Il successivo momento della valutazione delle proposizioni ci ha richiamati alla comune corresponsabilità e all'impegno: ciascuno ha contribuito, con la propria sensibilità, alla costruzione del mosaico complessivo che ora

siamo chiamati a realizzare.

I momenti di convivialità, lo scambio di battute e di saluti, lo scorgere volti nuovi e volti amici, il pranzo comunitario, ci hanno confermato che le relazioni fraterne sono la chiave di tutto questo processo di riscoperta e cambiamento; esse vengono sempre prima dell'agenda di iniziative da mettere in cantiere.

Per gli adolescenti e i giovani della nostra Chiesa Diocesana ci auguriamo non manchino spazi e occasioni di

ascolto autentico, così come accompagnatori entusiasti perché innamorati di Gesù, pronti a realizzare per loro progetti in grado di valorizzare i talenti e il desiderio di futuro.

È arrivato il momento di SOGNARE! Questo è il tempo di scelte AUDACI.

Lisa Nespolo
Matteo Maronese
Pastorale Giovanile Diocesana

TESTIMONIANZA 2

"Ho preso ulteriormente coscienza del mio compito di credente"

In questi ultimi giorni, di un cammino durato oltre 2 anni, ho avuto modo di ripensare a tutta la strada percorsa e ai tanti momenti di confronto che ci sono stati durante i precedenti incontri: sono stati una grande occasione di crescita personale che mi ha permesso di prendere ulteriormente coscienza del mio compito di credente e di testimone del Vangelo.

Un ruolo, comune a tutti i battezzati, che chiede capacità di creare sinergie e collaborazioni e una maggior predisposizione all'ascolto e all'accoglienza verso le tante richieste che giungono da più parti (spesso in maniera silenziosa e poco visibile), per offrire risposte che sappiano parlare al cuore della gente.

Nelle numerose proposizioni, nate dal confronto e il dialogo dei delegati nelle varie assemblee di area e nelle successive elaborazioni, ho scorto i segni della vivacità che anima la nostra Chiesa diocesana che sotto la guida dello Spirito Santo cerca nuove vie per portare il messaggio del Vangelo a tutti. Strade che non possono essere percorse in solitaria ma devono essere vissute insieme per aiutarsi nell'affrontare le difficoltà, incoraggiarsi nei momenti di fatica e gioire insieme per i traguardi raggiunti.

L'augurio quindi è di riuscire nella nostra Chiesa a crescere sempre più nello stile sinodale, di ascolto, di condivisione e di fraternità che ha accompagnato l'Assemblea Sinodale appena conclusa.

Andrea Rambaldini

TESTIMONIANZA 3

"Da catechista, porto nel mio cuore il sorriso dei giovani, la serenità respirata. Da qui si riparte"

Con incredulità, ti ritrovi a pensare che sei stata scelta tra centinaia di delegati dell'Assemblea Sinodale impegnati in questa settimana appena conclusa, per portare in poche righe la tua testimonianza.

Non credo alle coincidenze, mi piace chiamarli segni e se così sono, la risposta che puoi dare è solo una: "Sì". Sì, eccomi.

Tutti i delegati si sono ritrovati insieme a partire dalla "Domenica della Parola", 21 gennaio; poi nuovamente nelle serate di mercoledì, giovedì, venerdì e al mattino del sabato per terminare a metà pomeriggio con la preghiera dei Primi Vespri in duomo.

Mi sono spesso guardata intorno, a volte chiedendomi quante storie ci fossero dietro a tutte quelle per-

sone. Come me hanno sicuramente lasciato a casa le famiglie, con la tavola pronta, organizzato e cenato in anticipo, chi arrivato direttamente dal posto di lavoro...

Per cosa?

Per esserci.

Per poter dire di non aver chiuso gli occhi, per non vedere.

Per accogliere quella speranza nel dare un piccolo contributo alla Chiesa in un momento di debolezza e fragilità.

Il Signore ci ha insegnato a fidarci, a gettare le reti nel posto e dal lato giusto. Il silenzio rispettoso dell'ascolto, arte non facile, durante le serate d'incontro è stato surreale. Un luogo pieno di persone che tacciono e una sola voce risuona per portare il suo vissuto personale,

per condividere con tanti un'opinione, un suggerimento. Solo al termine un'altra voce gentile per dire "Grazie".

Molte persone hanno lavorato per organizzare al meglio un evento che nessuno avrebbe pensato di vivere, se non fosse partito dall'idea del Vescovo Giuseppe, confermata poi da Papa Francesco, per smuovere le coscienze ed adoperarsi per rinnovare la nostra fede, per aprirci agli altri. Da catechista, porto nel mio cuore il sorriso dei giovani incontrati, la serenità respirata, la marcia in più per aver vissuto da dentro, tutto il lavoro svolto in questi anni che è stato approvato. Da qui si riparte, consapevoli che il tempo porterà i suoi frutti.

Marilena P.